

L'INIZIATIVA**La Regione mette il Risorgimento sul web**

■ BOLOGNA

LE LEZIONI popolari "a cielo aperto" in piazza Maggiore a Bologna di Quirico Filopanti; l'impegno sociale del medico garibaldino fidentino Luigi Musini; il coraggio di Don Giovanni Verità, il sacerdote di Modigliana che nascose Giuseppe Garibaldi in fuga dagli austriaci; la rocambolesca evasione dal carcere di Mantova di Felice Orsini, nato a Meldola, l'autore del fallito attentato a Napoleone III; la "fede" repubblicana di Aurelio Saffi, uno dei fondatori del municipalismo democratico. Sono alcuni dei protagonisti del Risorgimento, cui è dedi-

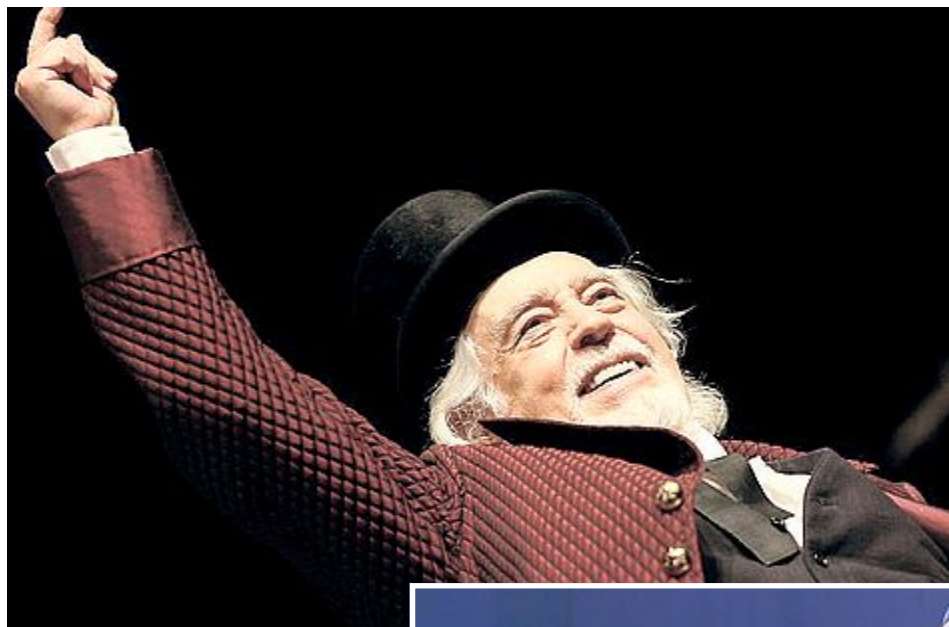
cato il sito "La storia e le storie. Uomini e donne dell'Ottocento in Emilia-Romagna", curato e realizzato dalla Regione e dall'Ibc. Consultabile sul portale della Regione all'indirizzo <http://risorgimento.regione.emilia-romagna.it> "La storia e le storie" racconta la tra gli altri Luigi Minghetti (ministro e presidente del Consiglio dell'Italia unita), Luigi Carlo Farini (stretto collaboratore di Cavour), Giuseppe Compagnoni ("inventore" del Tricolore), Ciriaco De' Amici (uno dei protagonisti della congiura estense a Modena).



Le storie di Minghetti, Ciriaco De' Amici, Filopanti sul web

«Divento clown per fuggire dall'egoismo della società»

Glauco Mauri in prima nazionale a Bologna



Glauco Mauri in 'Quello che prende gli schiaffi' da lui adattato dal testo di Leonid Nikolaevic Andreev. Nella foto sotto, l'attore con il co-protagonista Roberto Sturno. Nel tondo, un momento dello spettacolo

Camilla Ghedini
■ BOLOGNA

A PRENDERE gli schiaffi, oggi, è chi vuole addossarsi tutti i problemi della società. Un'impresa impossibile, un destino segnato. Così Glauco Mauri commenta il senso di 'Quello che prende gli schiaffi', «favola piena di balli, canti e musiche dal vivo» liberamente da lui tratta dall'omonimo testo del drammaturgo russo Leonid Nikolaevic Andreev (1871-1919). Prodotto dalla compagnia Mauri-Sturno, sarà in scena in prima nazionale stasera (ore 21) e domani (ore 16) al teatro Dehon di Bologna. Undici gli attori impegnati in uno spettacolo che unendo «il dramma e la farsa» dei giorni nostri, racconta la storia di un uomo che per fuggire dalla società in cui vive, «che disprezza perché dominata dall'egoismo», diventa clown. Una rivoluzione che vale come ribellione, speranza (o forse solo illusione) di poter cominciare una seconda vita. La regia dello spettacolo è dello Stesso Mauri. Con lui e Roberto Sturno in scena un nutrito cast di attori.

**IL DEBUTTO**

L'attore protagonista e regista di 'Quello che prende gli schiaffi' tratto da Andreev

Lei definisce lo spettacolo una «favola». Perché?

«Perché favola è tutto ciò che si può narrare tra finzione e realtà, è spesso lo spazio grottesco della vita. Non è solo una parabola a lieto fine, contiene il buono e il cattivo, le lacrime e le risate, sollecita domande che spesso rimangono senza risposta. Noi attori siamo gran-

di affabulatori, raccontiamo favole di uomini ad altri uomini».

Il clown di Andreev è un 'eroe' del suo tempo, del primo ventennio del Novecento. Oggi chi è eroe?

«I veri eroi sono quelli che vorrebbero fuggire 'psicologicamente' dal mondo in cui vivono, ma rimangono 'dentro'. Per cambiare le cose serve speranza, il futuro bisogna costruirlo. Oggi si può esaltare il rifiuto, l'assenza di compro-



messo, non la fuga».

Che ruolo ha la fantasia nella libera versione dei testi?

«In questo copione ci sono le inquietudini, i disagi e le ansie della nostra attuale società. Non bisogna rimanere ingabbiati nell'ipocrisia del rispetto esasperato. Il nostro lavoro, il nostro spettacolo, è un inno alla fantasia. Il teatro è il luogo in cui l'uomo parla all'uomo; è la palestra in cui si irrobustiscono i cervelli; è il momento in cui noi attori, raccontando le nostre favole, doniamo al cittadino un po' di umanità e poesia. In teatro si possono dire cose profonde che incidono sulla sensi-

bilità e sull'intelletto della gente».

Perché proprio questo testo?

«In un anno particolarmente importante, in cui la compagnia formata da me e da Roberto Sturno festeggia i suoi trent'anni di vita, abbiamo scelto uno spettacolo che avesse ritmo, energia, leggerezza, che comunicasse al pubblico la civile utilità del teatro. E la risposta c'è stata. Laddove abbiamo incontrato gli studenti, molti di loro, adolescenti, sono venuti commossi a complimentarsi».

Secondo lei, oggi, chi è clown?

«Chi nasconde sotto la maschera la propria debolezza, e perché no, la propria allegria. Ma rimane e fa la sua parte per costruire un mondo migliore».

APPUNTAMENTI

1 CESENA h. 21,30

I Linea 77 festeggiano "Ketchup Suicide"

Per celebrare i dieci anni del disco rivelazione "Ketchup Suicide" i Linea 77 approdano stasera sul palco del Vidia di Cesena. Era il 2001 quando la giovane band registrò in Inghilterra il disco che li portò nelle classifiche più di nicchia e a suonare con i Lost Prophets e altri gruppi inglesi.



2 FABBRICO h. 21



Moni Ovadia e i canti di lotta

Moni Ovadia e la cantante folk Lucilla Galeazzi insieme per "Cantavamo, cantiamo, canteremo" che va in scena alle 21 al teatro Pedrazzoli di Fabbrico (Reggio Emilia). E' una carrellata tra le canzoni di lotta e di protesta che hanno fatto storia tra la fine dell'Ottocento e tutto il Novecento.

3 FINALE EMILIA h. 17,30

Simoni racconta tutti i suoi misteri

Marcello Simoni, autore del romanzo 'Il mercante di libri maledetti' da tempo nella top ten dei volumi più venduti, incontra alle 17.30 i suoi lettori nel Castello delle Rocche a Finale Emilia, nel modenese. Con l'autore di questo thriller medievale interviene Stefano Marchetti.

4 CESENATICO h. 17,30

Marino Moretti vale un bel premio

Alle 17.30 al Comunale di Cesenatico consegna dei Premi Moretti alle due giovani vincitrici — Cecilia Gibellini e Giovanna Cordibella — e il premio alla carriera a Cesare Segre. Saranno anche mostrati filmati inediti su Marino Moretti e premiate le classi che hanno partecipato al progetto didattico.